

rantanov' anni, e fu seppellito nella chiesa di Saint-Martin di Montmorenci. Non lasciò figli da Diana sua moglie che gli sopravvisse quarant'anni, morta essendo nel 1619 in età di ottanta (V. *i conti di Dammartin*).

ENRICO I.

1579. ENRICO, nato a Chantilli il 15 giugno 1534, fu il successore di Francesco suo fratello nel ducato di Montmorenci. Nel battesimo avea ricevuto il proprio nome dal re Enrico II, ma vivente il fratello maggiore non lo si conosceva che sotto quello di signore di Damville. Era uno dei signori del regno il più compito per le qualità del corpo e dello spirito. Brantome, parlando di lui e del duca di Nevers, dice, che essi erano *i due campioni di ogni cavalleria*. Erede del valore de' suoi predecessori, si segnalò nel 1552 alla difesa di Metz, e combattè con più coraggio che successo nel 1557 alla giornata di Saint-Quentin ove perdette la libertà. Essendo stato preso suo padre nel 1562 alla battaglia di Dreux, lo vendicò col far prigioniero il principe di Condè, il cui scambio rese ben presto liberi entrambi. Eletto governatore di Linguadoca nel 1563, trovò la provincia devastata dalle guerre di religione e quasi interamente soggiogata dai Protestanti, i quali al suo arrivo pretesero dargli la legge; ma ben presto si videro costretti riceverla da lui. Il bastone di maresciallo gli fu dato il 10 febbrajo 1567 (N. S.), e lo stesso anno combattè alla battaglia di Saint-Denis, ov'ebbe il dolore di vedere il padre mortalmente ferito nel mezzo della vittoria. La regina Caterina de Medici non divise il dolore prodotto da tale perdita con tutti i buoni francesi; ma liberata da un oppositore che contrastava alle sue operazioni, diè anzi a divedere la propria avversione verso la famiglia del constabile. È noto esser stato suo primo disegno di cogliere tutti i quattro figli da lui lasciati nella giornata di San Bartolomeo, ma l'assenza del primogenito salvò la vita agli altri, essendo che ne avrebbe vendicata la morte versando torrenti di sangue. I Protestanti creduti già annichilati da quella stragge rimbrandirono le armi, e Damville raunò.